

Famiglia: chi sei? Le sfide che ti attendono

«Anche in Italia la famiglia ha assunto variazioni sul tema in quanto abbiamo famiglie di fatto, famiglie ricomposte, famiglie allargate, famiglie con un solo genitore, coppie senza figli, famiglie arcobaleno: con esse dobbiamo confrontarci»

DI MANLIO SODI

Che anche l'istituzione familiare stia attraversando un tempo di notevoli difficoltà è un dato di fatto. Ce ne rendiamo conto quasi ogni giorno nel constatare la situazione giovanile che non si sente pronta ad affrontare una scelta «per tutta la vita». Ce ne rendiamo conto nel vedere quante persone si mettono insieme, fanno figli e non si sposano neppure in Comune. Un'autentica incoscienza sociale, personale e di coppia. È chiaro che di fronte ad un simile orizzonte – per la verità notevolmente piatto e che si risolve anche in situazioni educative poco incoraggianti – i più giovani prendano la vita come viene e vivano «alla giornata»!

Ci è capitato in questi giorni di avere tra mano una novità editoriale di un giornalista di cui abbiamo ospitato talvolta qualche suo intervento sull'Araldo. Luciano Moia ha pubblicato un volumetto dal titolo e sottotitolo accattivanti e invitanti alla lettura: «Nel cognome del padre e della madre. Come cambierà la famiglia nei prossimi decenni tra denatalità, emergenze educative e conflitti di genere» (Edizioni Sanpino, Torino 2022).

Se il titolo ci mette di fronte ad un dato di fatto ormai quasi pacificamente acquisito circa il doppio cognome, come da sempre per esempio fa la Spagna, resta la sorpresa di quanto ipotizzato nel sottotitolo. Da qui le domande che abbiamo posto all'Autore che tanto gentilmente si è messo a disposizione dei Lettori dell'Araldo.

La prima riga della Prefazione si apre con un interrogativo: «Perché un libro sulla famiglia che verrà?». Innanzi tutto per fare chiarezza tra realtà e demagogia, tra concretezza e inesorabilità dei dati e delle previsioni statistiche e visioni idealizzanti. Anche in Italia – e forse anche Voi in codesta splendida terra toscana – la famiglia ha assunto variazioni sul tema in quanto abbiamo famiglie di fatto, famiglie ricomposte, famiglie allargate, famiglie con un solo genitore, coppie senza figli, famiglie arcobaleno. Queste famiglie esistono, vivono accanto a



noi, hanno gli stessi obiettivi, le stesse speranze. I figli che vivono in queste famiglie sono il futuro della nostra società. Per la Chiesa la sfida è integrare tutti – come ricorda papa Francesco nell'«Amoris laetitia» n. 297.

Il documento di papa Francesco ha suscitato un grosso dibattito. Quali sono gli aspetti che dovremmo tener presenti?

La famiglia è un dato di fatto. Dove la famiglia è più disgregata aumentano i disagi per tutta la società. Dai bambini agli anziani, tutti stanno peggio. Uno slogan ci può aiutare: «più famiglia? più felicità per tutti!». Inoltre, i cambiamenti di cui siamo testimoni vanno guardati con rispetto, con mente e cuore aperti, con umiltà e superando la tentazione di emettere giudizi e sentenze. La situazione sempre più complessa invita a ragionare sui modelli familiari e sulle conseguenti problematiche che ci attendono: crollo dei matrimoni, invero demografico, invecchiamento della popolazione, conflittualità coniugale, emergenza educativa.

Possiamo continuare a illuderci rievocando l'espressione: «Com'era bella la famiglia del passato»?

Anche se tanti aspetti ci appaiono confusi non dobbiamo dimenticare che nel futuro della famiglia – comunque sarà – c'è un dinamismo di bene da accogliere, proteggere e preservare. Non sarà la

pretesa di ingessare la realtà, né quella di imporre a tutti i costi modelli e stili di vita sconfitti dalla storia a salvare un'idea di famiglia. Il bene che c'è nell'intimo delle persone merita fiducia perché profondamente radicato nell'intimo delle relazioni più importanti. E questo non potrà essere messo in discussione né da evoluzioni istituzionali né da trasformazioni di costume.

Interessante è la successione dei temi affrontati nei quattro capitoli. Ce li ricorda con una battuta per i nostri lettori?

Ridefinire la famiglia: la famiglia è

il passato, il presente e il futuro di tutti, con delle constatazioni che invitano a serie riflessioni: sempre più anziani sempre meno bambini; più famiglie, meno famiglia; senza figli il modello più diffuso; la crisi della fecondità; «e perché dovremmo sposarci?»; il vuoto delle politiche familiari; il peso dell'individualismo e del maschilismo; più delle ragioni economiche pesano le relazioni precarie; dire no alla genitorialità... Sono le problematiche che cerco di illustrare sempre con l'obiettivo di venire incontro ad una riflessione costruttiva.

CONTINUA A PAGINA II

La diocesi ricorda Benedetto XVI



Martedì 31 gennaio 2023, alle ore 17,30, nella concattedrale di Chiusi, nel trigesimo della morte di Benedetto XVI, il card. Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo Di Siena-Colle Di Val d'Elsa- Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza presiederà la solenne celebrazione con i fedeli, le comunità parrocchiali, le associazioni e le autorità. Papa Benedetto è nato al cielo lo scorso 31 dicembre, al mattino, nel monastero «Mater Ecclesiae» in Vaticano. Vescovo di Roma dal 19 aprile 2005 al 28 febbraio 2013 ha scritto diversi documenti durante il pontificato tra cui l'enciclica «Deus Caritas est» sull'amore cristiano.

LA GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

Una presenza importante per la diocesi

Giovedì 2 febbraio la Chiesa celebra la vita consacrata. Anche la nostra diocesi non vuole mancare a questo appuntamento: lo farà nella celebrazione eucaristica che verrà presieduta da mons. Lojudice nella chiesa della Madonna delle Nevi a Sinalunga. Sono diversi i religiosi e le religiose che abitano la nostra Chiesa locale, che frequentano e aiutano le nostre comunità parrocchiali, che offrono una parola di sostegno per qualsiasi necessità e sono aiuto prezioso per la missione evangelizzatrice in questo tempo assai complesso. Appartengono a varie nazioni - dall'Europa, dall'Africa, dall'Asia, dall'America latina - ma tutti sono accomunati dalla passione per Cristo e per il Vangelo, dallo spendersi per l'uomo del nostro tempo che abita questo nostro territorio, collocato a sud della Toscana. Proprio loro, il cardinale Lojudice, vuole incontrare - nella giornata dedicata alla vita consacrata - e lo farà in una delle case dove vivono: l'Istituto Santa Teresa in Sinalunga, fondato dalla Petrilli. Sarà una giornata di lode a Dio e di gratitudine per quanto stanno operando in diocesi, in comunione con i diversi parroci e con il vescovo diocesano, garante visibile dell'unità col vescovo di Roma e con la Chiesa universale.

Domenico Zafarana



il SANTO PATRONO

Torrita di Siena festeggia san Costanzo

a pagina IV



l'ARCHIVIO STORICO

Gennaio 1923: un secolo fa con L'Araldo

a pagina V



la LECTIO DIVINA

La garanzia di una presenza eterna ma esigente

a pagina VIII

l'AFRICA

Stranieri
in patria

Sono diversi i sacerdoti africani, provenienti dal Congo (diocesi di Butembo-Beni), che svolgono il ministero nelle nostre parrocchie. Questo contributo vuole far conoscere la realtà della loro terra, che sentiamo vicina e per la quale continuiamo a pregare.

Penuria di carburanti, rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità, insicurezza nella quale vivono vaste aree del Paese. Sono queste le principali sfide alle quali deve fare fronte la Repubblica Centrafricana secondo quanto scrivono i Vescovi locali nel comunicato finale emesso al termine della loro conferenza si è tenuta dal 10 al 15 gennaio presso la loro sede a Bangui. La debole economia centrafricana deve inoltre far fronte a un'ulteriore sfida, quella dell'accaparramento di terre arabili da parte di interessi stranieri. «La Repubblica Centrafricana è sempre stata una terra accogliente e ospitale» affermano i Vescovi. «Contro ogni forma di xenofobia, l'ospitalità e l'accoglienza dello straniero sono iscritte nel cuore della nostra fede cristiana e in lettere d'oro al vertice dei nostri valori ancestrali. Con molti interrogativi stiamo però assistendo oggi a una vera e propria corsa di cittadini di altri Paesi della regione e anche di altre parti del mondo per acquistare terreni...

Non abbiamo nulla contro l'iniezione di capitali stranieri nel debole tessuto economico centrafricano, a condizione che crei ricchezza e lavoro per le figlie e i figli di questo Paese» affermano i Vescovi che però denunciano come «vengono svenduti grandi appezzamenti coltivabili di diversi ettari e siti strategici, minerari e forestali».

Mons. Nestor-Désiré Nongo Aziagbia, Vescovo di Bossangoa e Presidente della Conferenza episcopale invita quindi a rivedere la legge fondiaria senza la quale, sottolinea, «i centroafricani rischiano di diventare stranieri in patria». Queste preoccupazioni sono state presentate dallo stesso Mons. Aziagbia al Presidente Faustin Archange Touadéra, nel corso di un incontro tra il Capo dello Stato e una delegazione della Conferenza Episcopale sabato 14 gennaio. I Vescovi nell'espone le attività della Chiesa cattolica in Centrafrica, hanno ribadito al Presidente le apprensioni della popolazione sullo sviluppo, comprese le questioni relative alle strade, all'istruzione, alla salute, alla penuria di carburante.

il RADUNO

Domenica scorsa, 22 gennaio, la Parrocchia di Montepulciano ha visto il raduno della comunità filippina che vive nella nostra diocesi. Avendo accolto l'invito del parroco don Domenico Zafarana, i cristiani di nazionalità filippina si sono radunati nel Santuario di Sant'Agnes per partecipare alla celebrazione domenicale - con i canti in lingua propria - e all'incontro che si è svolto nella stanza del Terz'Ordine del convento domenicano. Un incontro interessante dove è emersa la volontà di ritrovarsi alcune volte durante questo anno: il prossimo incontro si svolgerà domenica 30 aprile, nell'ambito dei festeggiamenti in onore di Sant'Agnes poliziana.

Sport e motori, tutto pronto
per il «Rally della Val d'Orcia»

*Accanto
alle tradizionali
prove speciali
verrà percorso
un tratto inedito,
ma comunque
noto agli
appassionati*

DI GIOVANNI MIGNONI

Si svolgerà dal 17 al 19 marzo l'edizione numero quattordici del «Rally della Val d'Orcia». Nei giorni scorsi «Radicofani Motorsport» - promotore della tradizionale iniziativa - ne ha dato l'annuncio. Tra meno di un mese si apriranno le iscrizioni.

LE NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2023

Il prossimo «Rally della Val d'Orcia» costituirà il primo dei sei appuntamenti del Campionato Italiano Rally Terra 2023. L'edizione di quest'anno, però, introduce una novità. Accanto alle tradizionali prove speciali, infatti, verrà percorso un tratto inedito, ma comunque noto agli appassionati. Il tracciato in oggetto è stato teatro di epiche sfide negli anni Ottanta, all'epoca del passaggio del Rally di Sanremo. Il programma completo della corsa automobilistica si compone di sette prove speciali. I tratti cronometrati saranno circa 75 km, mentre il percorso complessivo ascende a oltre 258 km. Le iscrizioni si apriranno giovedì 16 febbraio, per poi chiudersi mercoledì 8 marzo. Il 17 marzo la manifestazione prenderà avvio con gli accrediti e la consegna del materiale per la gara. Il giorno seguente verranno effettuate le verifiche tecniche; la giornata si concluderà - alle ore 18:30 a Radicofani - con la presentazione degli equipaggi. Il cuore del Rally della Val d'Orcia sarà però domenica 19 marzo. I nastri di partenza sono posizionati nella zona industriale Val di Paglia, da dove alle 7:30 partirà la prima vettura. Al termine delle prime tre prove speciali, seguirà il ritorno alla zona industriale. Qui si svolgerà un Riordino e un Parco Assistenza.

I COMUNI COINVOLTI

In maniera analoga verrà effettuato anche il secondo giro,



con gli stessi tre tratti cronometrati (cui seguiranno un Riordino e un Parco Assistenza). L'arrivo a Radicofani, stimato per le ore 17:09, sarà preceduto dall'ultima prova speciale. Ad ogni giro è stato comunque inserito un Controllo a Timbro a Sarteano. Oltre a quest'ultimo e a Radicofani, la gara automobilistica si snoderà anche nel Comune di San Casciano dei Bagni. Il Rally della Val d'Orcia nasce nel 2010. Fino al 2014 il nome della manifestazione era «Ronde della Val d'Orcia» e ha assunto l'attuale denominazione soltanto a partire dall'anno successivo. Le ultime quattro edizioni sono state affiancate

dalla versione del «Rally Storico». Lo scorso anno la palma della vittoria andò a Paolo Andreucci e Rudy Briani, alla guida di «Skoda Fabia Rally2». Per Andreucci, il successo riportato nel 2022 in Val d'Orcia è stato il viatico... di un anno strepitoso. Su sei gare di campionato disputate, le vittorie assolute sono state ben cinque. L'ultimo riconoscimento è avvenuto a fine anno a Bologna con il «Volante Aci», insieme al navigatore Rudy Briani. Appuntamento irrinunciabile per tutti gli amanti del «motorsport», il Rally della Val d'Orcia sarà un'occasione per conoscere le eccellenze del territorio.

Le sfide che oggi attendono la famiglia

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Superato l'interessante orizzonte del primo capitolo ne notiamo altri tre...

Sì, nel secondo ho affrontato le problematiche dell'emergenza educativa e dei minori «dimenticati». È la situazione di una generazione che non educa più, dove i supereroi (i genitori) sono in caduta libera, i ragazzi sono isolati dal mondo, e madri e padri non ce la fanno più a gestire l'educazione dei figli.

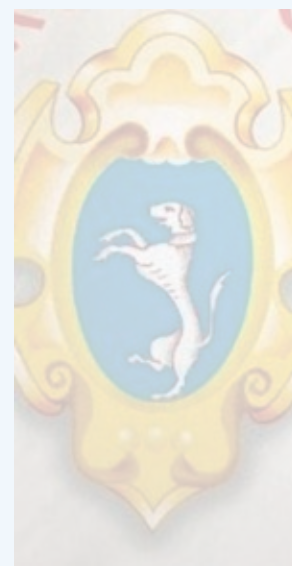
Nel terzo capitolo ho posto l'accento sulle problematiche relative ad affettività e sessualità. Di fronte al consumismo affettivo è ancora possibile parlare di castità? E poi omosessualità e transessualità sempre più sbandierate.

Infine, nel quarto, il titolo: «tutti anziani e poi?» ci pone di fronte ad altre sfide, come per esempio: quali aiuti per chi ha i capelli grigi? quale impegno nel riscoprire il valore delle

Caritas diocesane? e l'attenzione del «meglio stare a casa che in un istituto?».

Non bastano poche espressioni per cogliere la ricchezza di molteplici riflessioni che il nostro Amico ha affidato a questa interessante pubblicazione e all'impegno editoriale della giovane e intraprendente editrice Sanpino (per conoscerla: www.sanpino.com)! La conclusione la possiamo riprendere da un'affermazione dello stesso Autore che leggiamo nelle battute conclusive: «Quando cerchiamo di capire come e cosa sarà la famiglia di domani non dovremmo mai dimenticare di conservare un sguardo alto, oltre lo steccato del nostro orticello, capace di considerare altri aspetti oltre al computo delle statistiche nazionali. I dati sull'esplosione demografica in Africa ci devono far comprendere che siamo alla vigilia di un profondo radicale rimescolamento sociale, culturale, demografico, economico». Un grazie e un augurio da parte di tutti i lettori dell'Araldo Poliziano.

da SINALUNGA

Rinnovata
la Pro Loco

Mercoledì 18 gennaio si è insediato il nuovo consiglio direttivo della Pro Loco di Sinalunga. Nella prima seduta, i consiglieri hanno proceduto alla nomina degli organi sociali. Il nuovo presidente è Erika Castellano, affiancato dal vice presidente (con funzione di tesoriere) Francesco Bartolini; del consiglio direttivo fanno inoltre parte Giacomo Graziani (segretario) e Rebecca Papa (referente per la Consulta comunale delle

Associazioni). Completano la «squadra» della Pro Loco sinalungnese i consiglieri Cesare Paolucci, Francesco Biancucci, Mattia Savelli, Giulio Chiezzi e Andrea Mariottini. Il nuovo consiglio ha subito dichiarato di adoperarsi per migliorare le due iniziative di «Biancalana» e della «Carriera di San Martino». Queste ultime sono tra le manifestazioni più rilevanti del calendario delle attività sociali. Negli intenti dei consiglieri vi sono poi il coinvolgimento delle nuove generazioni e lo sviluppo della collaborazione con le realtà del territorio.

giemme

